Nea Science
Neuroscienze, psicologia e riabilitazione
Anno 3 - Vol. 10

Innovazione e Tecnologie digitali: tra continuità e cambiamento

a cura di Donatella Cesareni e Nadia Sansone

Atti del V°Congresso Nazionale CKBG (Collaborative Knowledge Building Group)

Collaborative Knowledge Building Group

NEA-SCIENCE - Giornale Italiano di neuroscienze, psicologia e riabilitazione
ISSN 2282-6009
WWW.NEAPOLISANIT.EU

NeaScience - Giornale italiano di neuroscienze, psicologia e riabilitazione

Indice

Introduzione……....4

Ricerche e review……6

Partecipazione e apprendimento: la formazione degli insegnanti "alla ricerca di una tecnologia flessibile
Susanna Annese, Fedela Feldia Loperfido, Pasquale Rubini……..7

Una tribuna libera per la valutazione. Il ruolo del forum nei corsi di Tirocinio Formativo Attivo
Giorgio Asquini, Morena Sabella……..……..12

La co-costruzione di dispositivi valutativi attraverso la piattaforma PRO.VA: analisi dei quesiti e dei criteri valutativi per la predisposizione di help-formativi
Guido Benvenuto, Manuela Montebello……...……...17

Dynamics of intersubjectivity in problem solving tasks
Rossana Mary Fujarra Beraldo, Maria Beatrice Ligorio…….....22

Expero4care: una App per monitorare la qualità del learning outcome dei percorsi formativi in sanità
Sara Cervai, Federica Polo…….……....26

Attività collaborative in un'esperienza MOOC
Donatella Cesareni, Federica Micale…….……31

Come studiano i futuri docenti con le tecnologie digitali? Fattori di distrazione, strategie di autoregolazione e preferenze nei materiali in una ricerca longitudinale
M. Elisabetta Cigognini,Caterina Bembich, Gisella Paoletti……....35

Uno sguardo ai bisogni formativi dei docenti. Coerenza e continuità nello sviluppo professionale docente
M. Elisabetta Cigognini, Gisella Paoletti, M. Chiara Pettenati……....40

La multimodalità nella composizione di un saggio breve: un intervento nella Scuola Secondaria di 2° grado
Paola Cortiana, Piero Boscolo, Lerida Cisotto……..45

Tako Dojo: il serious game per l'empowerment dei giovani diabetici

GianvitoD'Aprile……50

Writing processes mediated by computers in interaction between peers
Diana Patricia De Castro Daza, Silviane Barbato……55

Tecnologia e prerequisiti dell'apprendimento matematico: valutazione del Sistema Numerico Approssimato (ANS)
Chiara De Vita, Hiwet Costa, Maria Chiara Passolunghi……60

Valutare il modello di Partecipazione Costruttiva e Collaborativa
Rosa Di Maso, M. Beatrice Ligorio……65

Metacognizione e strumenti per l'e-learning, una review in più discipline
Riccardo Fattorini……69

La formazione del docente e lo sviluppo di competenze informative: un'indagine etnografica virtuale
Cinzia Ferranti……74

Muoversi in sicurezza in spazi mai esplorati: un intervento per migliorare l'Accessibilità dei luoghi della Cultura e della Formazione
Ilaria Garofolo, Gisella Paoletti……79

Piattaforma online per orientare alla crescita: uno strumento digitale per adolescenti, genitori e insegnanti
Gianluca Gualdi, Federica Sacchi, Martina Marcarini, Maria Assunta Zanetti……84

Agency in una comunità di apprendimento online
Maria Antonietta Impedovo, Maria Beatrice Ligorio……89

Materiali didattici multimediali e cartacei per alunni sordi e udenti di scuola primaria
Alessandra Marras……94

The key role of Peer Interaction in ICT designed for Smart Cities
Paola Nicolini, Federica Ramazzotti……99

Adattamento della Classroom Community Scale: studio della validità convergente e divergente
Vittore Perrucci, Stefano Cacciamani, Giulia Balboni……104

Il Trialogical Learning Approach in un corso di formazione universitaria professionalizzante
Gabriele Rizzo……109

La costruzione cooperativa di prove di verifica dell'apprendimento scolastico tramite la piattaforma PRO.V.A.: funzioni e analisi delle chat
Morena Sabella, Guido Benvenuto……114

Competenze e atteggiamenti degli studenti prima e dopo la sperimentazione del Trialogical Learning Approach
Nadia Sansone, Donatella Cesareni……119

Principi teorici e obiettivi dell'approccio trialogico
Nadia Sansone, Beatrice Ligorio……124

Technologies and capability process on teacher professional development
Chiara Urbani……..…….**129**

La sindrome del burnout negli insegnanti. Una proposta sul territorio italiano
Luisa Vianello, Giorgio Asquini……**134**

Un'analisi degli scambi verbali scritti in una Comunità di pratica online
Francesca Zanon……...……**139**

Esperienze e proposte…….....**143**

Tecnologia, didattica e inclusività nell'esperienza di insegnamento in un istituto professionale di secondo grado
Massimo Borelli, Dante Pattini……...……..**144**

SoDiLinux@cts-2015: uno strumento per una didattica sostenibile
Giovanni Paolo Caruso, Lucia Ferlino, Francesco Fusillo……..**148**

La didattica delle lingue e le nuove tecnologie
Carmelina Maurizio, Veronica Cappellari……....**153**

Gestione delle criticità in situazioni di emergenza in presenza di persone con disabilità. Quali soluzioni? Buone prassi dell'Università degli Studi di Trieste
Giorgio Sclip…….…….**156**

La costruzione di un artefatto come metodologia di apprendimento
Giovanni Semeraro, Natale Palmisano……**161**

NEA SCIENCE Anno. 3 – Vol. 10 - ISSN 2282-6009
Finito di stampare Dicembre 2016
Distribuzione Gratuita
www.neapolisanit.eu

La sindrome del burnout negli insegnanti. Una proposta sul territorio italiano

Luisa Vianello
Sapienza, Università di Roma
luisa.vianello@uniroma1.it

Giorgio Asquini
Sapienza, Università di Roma
giorgio.asquini@uniroma1.it

1. Introduzione

Il lavoro di ricerca ha come oggetto di studio la sindrome del *burnout* nei docenti italiani. Il *burnout* è stato indagato da molte ricerche a livello internazionale (soprattutto negli Stati Uniti), per diverse professioni tra cui quella dell'insegnante, considerando che il *burnout* è strettamente legato alla professionalità e all'ambiente circostante dell'utente. La scuola nei diversi paesi si propone obiettivi simili, ma l'istituzione in sé e le modalità con cui il servizio viene proposto in ogni contesto nazionale, nonché la struttura organizzativa specifica in cui operano gli insegnanti, sono strettamente legati al territorio nazionale, comprese le politiche di riferimento (Lodolo D'Oria, 2005; Skaalvik & Skaalvik 2011; Wood & McCarthy 2002). Pertanto la ricerca proporrà un'indagine legata in modo specifico al territorio italiano.

La ricerca parte dall'analisi degli obiettivi proposti per la strategia comunitaria "Europa 2020", in cui si propone chiaramente di migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione. Viene dichiarato: *"Sussiste l'esigenza di garantire un insegnamento di qualità elevata, offrire un'istruzione iniziale adeguata ai docenti e uno sviluppo professionale continuo agli insegnanti e ai formatori e rendere l'insegnamento una scelta di carriera allettante*" (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 119/3 IT del 28/5/2009). Ma oggi in Italia fare l'insegnante non risulta essere una carriera allettante. Diverse ricerche (tra cui quelle dell'Istituto Iard negli ultimi anni, Cavalli & Argentin, 2010) dimostrano che un numero sempre maggiore di insegnanti percepisce una caduta del prestigio della professione, sia a causa della bassa retribuzione rispetto alla media europea, sia perché sta avvenendo una progressiva femminilizzazione della professione, che finisce per provocare nella pubblica opinione un'ulteriore svalutazione della stessa. Un'altra conferma della crescente perdita di prestigio è data dalle politiche educative dell'Italia attuate negli ultimi 10 anni, che hanno introdotto una mole di cambiamenti radicali, in particolare per i carichi di lavoro, per gli insegnanti senza incrementi economici, aggiungendo al contempo notevoli difficoltà per accedere alla professione stessa. In area anglosassone il *burnout* è stato da tempo riconosciuto come una sindrome vera e propria (Leiter & Maslach, 1988), che coinvolge l'intera psicologia dell'individuo e causa uno

sconvolgimento del contesto personale e lavorativo, che porta la persona a scaricare le proprie frustrazioni: è una rottura dell'equilibrio tra la persona e la sua professione. In particolare, nelle cosiddette *helping profession*, (in cui il lavoratore è a stretto contatto con la propria utenza, come ad esempio infermieri e psicologi), la sindrome porta a conseguenze negative anche per gli utenti che si affidano al servizio (Baiocco *et al*, 2004).

Lo stress raggiunge livelli così alti che si "scoppia". E' un crescendo in cui ci si sente completamente esauriti, sia fisicamente che emotivamente, non si ha alcun interesse per il proprio lavoro e si tende a non organizzare quello che si deve fare. La particolarità di questa situazione è che difficilmente si riconosce di essere colpiti dalla sindrome. E' questo aspetto che mette a serio rischio il lavoro e la persona (Avallone & Paplomatas, 2005). Tra le *helping profession,* l'insegnamento è, in particolare, l'unica nel quale il lavoratore si trova a strettissimo contatto con una utenza di almeno 20 persone contemporaneamente per almeno 4 ore al giorno, per 5 giorni a settimana, per periodi ciclici che vanno dai 3 ai 5 anni.

2. Metodo

Le ipotesi di ricerca mirano ad indagare in che modo il burnout sia legato alla *self-efficacy* degli insegnanti e al clima di scuola nel contesto italiano. In particolare si mira a rilevare l'esistenza di differenze significative fra diversi gruppi di insegnanti, considerando il genere, l'età, il livello scolastico, l'inquadramento di ruolo, l'impegno nelle attività scolastiche.

Il costrutto di riferimento base per la realizzazione della ricerca è fondato su quello definito da Kristensen e al relativo strumento *Copenhagen Burnout Inventory* (CBI, Kristensen *et al*, 2005). Tale costrutto presenta il *burnout* come composto da un'unica dimensione dell'esaurimento, sia fisico che emotivo, proponendo un questionario che lo rileva in tre sezioni: una generale (considerata anche per i non lavoratori), una specifica legata al lavoro e una specifica legata all'utenza. In più, nel caso degli insegnanti, questo modello permette di rilevare le sfumature fra il *burnout* causato dal lavoro in senso stretto o legato al rapporto con gli studenti.

Oltre al CBI lo strumento predisposto per la ricerca ha considerato altre quattro aree, per verificare le diverse dimensioni del disagio degli insegnanti (Simbula & Guglielmi, 2010), ed in particolare il rapporto tra *burnout* e autoefficacia (Friedman, 2003). Lo strumento risulta pertanto così composto: Dati di sfondo (raccolta di informazioni personali e sulla scuola dei docenti); *Copenhagen Burnout Inventory* (nella versione validata in italiano, Avanzi *et al*, 2013); *Teacher Self-Efficacy scale,* (nella versione adattata da Schwarzer & Hallum, 2008; Skaalvik & Skaalvik 2010); Clima di scuola (*School-Level Environment*, Fischer & Fraser, 1990); infine sono state inserite cinque domande aperte sulla percezione del disagio nella gestione della classe, nei rapporti con i colleghi, con i genitori, con l'amministrazione e una domanda finale per proposte di miglioramento del proprio lavoro.

Il campione di giudizio su cui svolgere la rilevazione è stato selezionato con il contributo della Federazione Gilda Unams e successivamente con la redazione della rivista online OrizzonteScuola. Inizialmente la Gilda aveva previsto la diffusione del questionario ai soli iscritti delle sezioni di Bologna e Bari, ma poi la somministrazione si è estesa all'intero territorio nazionale con l'appoggio fornito dal sito di OrizzonteScuola.

La compilazione del questionario è stata individuale, tramite invito per mail nella casella di posta elettronica personale. E' stata usata la piattaforma Limesurvey, che ha permesso la compilazione del questionario online e la raccolta dei dati sul server del Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e di socializzazione della Sapienza di Roma.

3. Risultati

I dati sono stati raccolti da giugno a novembre 2014. Sono stati inviati 1541 inviti: 950 insegnanti (61%) hanno risposto a tutte le sezioni dello strumento. Sono stati recuperati dalla piattaforma altri 131 questionari non completi (mancanti solo delle ultime domande aperte), raggiungendo pertanto un totale di 1081 rispondenti (70%), utili per l'analisi sulle scale previste dallo strumento.

Il tasso di risposta previsto per un questionario da compilare interamente online è considerato di solito accettabile intorno al 50-60% degli invitati a rispondere e il tasso di abbandono per un tempo di risposta superiore ai 30 minuti è del 50%, il che porta a considerare positivamente la somministrazione online svolta nella ricerca, probabilmente spinta anche dalla rilevanza dell'argomento per gli insegnanti coinvolti.

Dai dati raccolti, per quanto riguarda il *burnout*, i principali risultati sono i seguenti (si è proceduta ad un'analisi di Confronto medie svolta con SPSS, confrontando per le diverse scale i punteggi ottenuti dai gruppi analizzati):

- per il genere, le donne sono più a rischio degli uomini solo per la dimensione personale mentre non risultano differenze rilevanti per quella lavorativa e per quella legata al rapporto con gli studenti;
- per l'età le differenze sono sempre significative, con un andamento simile in tutte le dimensioni: un picco altissimo tra i pochi giovanissimi (19-24) e una progressiva crescita fino al gruppo di età 54-64;
- per l'ordine di scuola non risultano differenze significative, anche se per la dimensione del rapporto con gli studenti la tendenza è una crescita progressiva nel passaggio primaria-secondaria;
- le differenze sono sempre significative per la tipologia di contratto, con gli insegnanti di ruolo che risultano più a rischio in tutte le dimensioni rispetto ai supplenti di qualsiasi tipologia.

Altre evidenze significative emerse nell'analisi sono: il livello di *burnout* per gli insegnanti che hanno avuto dei trasferimenti di sede risulta più alto, soprattutto nella dimensione personale; gli insegnanti che svolgono funzioni attive all'interno della scuola (come le cosiddette funzioni strumentali, o che rivestono un ruolo aggiuntivo) presentano livelli molto più bassi di chi non ha incarichi diversi da quelli di insegnamento; infine gli anni di ruolo sono fortemente significativi:, più cresce l'anzianità di servizio, più il livello di burnout sale.

4. Conclusioni

I dati raccolti confermano la particolare situazione italiana, in cui è in atto una crescente femminilizzazione del corpo docente (Lodolo D'Oria, 2009) e una costante crescita dell'età media degli insegnanti, caso unico nel

panorama internazionale (OECD, 2015). Questi elementi determinano una situazione molto particolare per il fenomeno del *burnout* nel contesto italiano, che risulta difficilmente affrontabile con interventi mirati, poiché si tratta di aspetti strutturali della composizione del corpo docente, confermando le peculiari difficoltà per la professione insegnante nel nostro paese (Albanese *et al.*, 2006).

L'analisi delle risposte aperte, che meriterà un ampio approfondimento, permette però già di classificare quali siano le maggiori fonti di disagio per gli insegnanti: in primo luogo la gestione della classe, in particolare per gli interventi sui cosiddetti alunni difficili e per la diffusa mancanza di rispetto e disciplina; il rapporto con i colleghi, in particolare per la dichiarata mancanza di collaborazione; il rapporto con i genitori, soprattutto per la loro presunzione di commentare i comportamenti dei figli; il rapporto con l'amministrazione per l'eccessivo carico burocratico. Tra le proposte avanzate dagli insegnanti nell'ultima domanda spiccano richieste quali la riduzione del numero degli alunni per classe, il desiderio di una migliore formazione in servizio e soprattutto la riconquista del prestigio sociale del proprio lavoro.

Bibliografia

Albanese, O. Fiorilli, C. & Zorzi, F. (2006). Rischi e risorse nel contesto storico per la professione insegnante. In Ligorio, M.B., Pontecorvo, C. *La scuola come contesto: prospettive psicologico culturali*. Roma: Carocci.

Avallone, F. & Paplomatas, A. (2005). *Salute organizzativa. Psicologia del benessere nei contesti lavorativi*. Milano: Raffaello Cortina Editore.

Avanzi, L., Balducci, C. & Fraccaroli, F. (2013). Contributo alla validazione italiana del Copenhagen Burnout Inventory (CBI). *Psicologia della salute*, 2, pp. 120-135.

Baiocco, R., Crea, G., Laghi F., & Provenzano, L. (2004). *Il rischio psicosociale nelle professioni di aiuto*. Trieste: Erickson.

Cavalli, A. & Argentin, G. (2010). *Gli insegnanti italiani: come cambia il modo di fare scuola. Terza indagine dell'Istituto Iard sulle condizioni di vita e di lavoro nella scuola italiana.* Bologna: Il Mulino.

Fischer, D. & Fraser, B. (1990). *Validity and use of the School -Level Environment Questionnaire*. Paper presented at annual meeting of American Educational Research Association, Boston, April 1990. Educational resources information center (ERIC).

Friedman, I. A. (2003). Self-efficacy and burnout in teaching: the importance of interpersonal-relations efficacy. *Social Psychology of Education,* 6, pp. 191–215.

Leiter, M. P. & Maslach, C. (1988). The impact of interpersonal environment on burnout and organizational commitment. *Journal of organizational behavior,* Vol. 9. pp. 297-308.

Lodolo D'Oria, V. (2005). *Scuola di Follia*. Roma: Armando Editore.

Lodolo D'Oria, V. (2009). *La Scuola paziente*. Roma: Alpes Edizioni.

Kristensen, T.S., Borritz, M., Villadsen, E. & Christensen, K. B., (2005). The Copenhagen Burnout Inventory: A new tool for the assessment of burnout, *Work & Stress*, Vol 19(3), Jul-Sep 2005, pp. 192-207

OECD (2015). *Education at a Glance 2015: OECD Indicators*. Paris: OECD Publishing.

Schwarzer, R. & Hallum, S., (2008). Perceived Teacher Self-Efficacy as a Predictor of Job Stress and Burnout: Mediation Analyses. *Applied Psychology*, 57, 152–171.

Simbula, S. & Guglielmi, D. (2010). Depersonalization of cynicism, efficacy or inefficacy: what are the dimension of teacher burnout? *European Journal of Psychology of Education*, Vol. 25, pp. 301-314.

Skaalvik, E. M. & Skaalvik, S. (2011). Teacher job satisfaction and motivation to leave the teaching profession: Relations with school context, feeling of belonging, and emotional exhaustion. *Teaching and Teacher Education*, 27(6), pp. 1029–1038.

Skaalvik, E. M. & Skaalvik, S. (2010). Teacher self-efficacy and teacher burnout: A study of relations. *Teaching and Teacher Education*, 26(4), pp. 1059–1069.

Wood, T. & McCarthy, C. (2002). *Understanding and Preventing Teacher Burnout*. Washington D.C.:ERIC Digest.

Innovazione e Tecnologie digitali: tra continuità e cambiamento

Anno 3 - Vol. 10

Collaborative Knowledge Building Group

Il Collaborative Knowledge Building Group (CKBG) nasce dall'esigenza di creare una comunità di scambio di idee e di collaborazione tra ricercatori che si interessano di formazione in ambienti online. Il progetto è stato ideato da docenti e ricercatori universitari italiani di ambiti disciplinari diversi, in particolare psicologia, pedagogia e sociologia, con consolidata esperienza nell'ambito dell'uso delle tecnologie a supporto dei processi collaborativi. L'obiettivo è quello di creare uno spazio di discussione su problemi di ricerca e di applicazione inerenti questi temi, confrontandosi e collaborando anche con altre comunità dello stesso tipo presenti in Paesi stranieri. Il CKBG organizza un Congresso biennale su temi specifici delle tecnologie educative in occasione del quale ricercatori, studiosi, insegnanti, formatori presentano ricerche, esperienze, proposte per l'avanzamento della conoscenza in questo ambito. Il V Congresso si è svolto a Trieste dal 9 al 12 Settembre 2015, sul tema "Innovazione e Tecnologie Digitali: tra continuità e cambiamento". I relatori si sono confrontati sulla situazione attuale delle tecnologie didattiche e su come supportare l'auspicato cambiamento che queste innovazioni dovrebbero portare nelle pratiche educative, ma che non sempre è stato realizzato, per i motivi più disparati. Alla base di tutto, però, sembra manchi un chiaro riferimento a teorie psico-pedagogiche che guidino l'innovazione e senza il quale si rischia di non avere chiara la direzione. Questi e altri limiti, insieme alle possibili soluzioni, sono stati al centro della riflessione, al fine di individuare condizioni e proposte per ottenere innovazione tra cambiamento e continuità, studiando possibili soluzioni ai problemi emergenti.

Atti del V°Congresso Nazionale CKBG
(Collaborative Knowledge Building Group)

NEA-SCIENCE - Giornale Italiano di neuroscienze, psicologia e riabilitazione
ISSN 2282-6009
WWW.NEAPOLISANIT.EU